

«Incredibile, Malta ci affida il sito Unesco Bergamo ci boicotta la pulizia delle Mura»

La denuncia. Marsetti è titolare della società che cura l'ipogeo di Hal Saflieni ed è vice presidente di OrobicAmbiente L'associazione bloccata nei lavori in Città Alta. «Colpa della burocrazia: siamo fermi da giugno e intanto paghiamo»

ELISA RIVA

A Malta nello stesso lasso di tempo è riuscito non solo a prendere l'incarico - in joint venture con la maltese Demajo House -, ma anche a far partire i lavori, a Bergamo non ha nemmeno terminato le pratiche preliminari per la sicurezza. L'ipogeo di Hal Saflieni, già patrimonio dell'Unesco, dove sta operando Diego Marsetti, titolare di Ecogeo e vicepresidente di OrobicAmbiente, dunque, batte le Mura venete che patrimonio dell'Unesco vorrebbero diventarlo. E che a sostegno ha il lavoro dei volontari di OrobicAmbiente i quali si sono presi l'impegno di pulire le fortificazioni sia in occasione di Expo sia in vista dell'importante decisione attesa dall'Unesco.

Per l'esposizione universale c'è poco da fare, visto che gli uomini dell'associazione stanno ancora seguendo i corsi. Resta tutto il tempo, invece, per la candidatura Unesco. Ma per ora i volontari, che da anni operano a titolo gratuito per eliminare dalle Mura le erbe infestanti, devono rinunciare alla costosa piattaforma che avrebbe permesso loro di velocizzare l'intervento. «Tutta colpa della burocrazia - commenta Diego Marsetti - le Mura venete sono di proprietà



La piattaforma per la pulizia delle Mura che è bloccata per la burocrazia



Il sito Unesco a Malta che è stato affidato alla ditta Ecogeo di Bergamo

del Demanio che ha chiesto la nomina da parte del Comune di un responsabile della sicurezza, necessario per via della convenzione di tre anni che abbiamo sottoscritto». Da qui l'onere di OrobicAmbiente di ottenere tutte le nuove certificazioni per poter far partire la piattaforma, ferma da giugno, quando era stata posizionata alla Fara: «Nel frattempo - sostiene Marsetti - si poteva, comunque, dare l'inizio dei lavori, invece tutto è stato bloccato. In questi tre mesi in cui non siamo riusciti a partire con le Mura, a Malta con la mia società, la Ecogeo, ho già avuto l'incarico e i lavori sono iniziati». Marsetti con la sua società si occupa di una campagna che ha come obiettivo ultimo quello di salvare l'ipogeo di Hal Saflieni, un tesoro unico al mondo scavato tra il 3.600 e il 2.500 avanti Cristo, ma in qualità di vicepresidente della OrobicAmbiente

deve aspettare per togliere le erbacce dalla fortificazione: «Abbiamo dovuto rinunciare alla piattaforma che avrebbe velocizzato le operazioni per una questione burocratica. Ogni mese, però, ci è costata 5 mila euro. Inoltre abbiamo già acquistato funi per 240 metri e sistemi antincendio per 10 mila euro. Settimana prossima riprenderemo il nostro lavoro tradizio-

nale, la piattaforma speriamo di poterla noleggiare di nuovo tra uno o due mesi, quando avremo l'ok definitivo del responsabile della sicurezza del Comune». Nel frattempo, l'associazione ha già dovuto mettere mano ai portafogli per 40 mila euro tra corsi, dispositivi sicurezza e attestati: «Siamo un gruppo non a scopo di lucro, ora dobbiamo chiedere aiuto alle fondazioni e ai bergamaschi per un lavoro che è per

tutta la cittadinanza» aggiunge Marsetti che annuncia una donazione da parte di OrobicAmbiente al Comune, grazie alla Ecogeo: «Tra dicembre e gennaio un drone effettuerà rilievi in 3D delle Mura - conclude - Otterremo del materiale fotografico e video che permetterà di elaborare un'aerofotogrammetria, la proiezione dei dati su una cartografia, il che consentirà di sviluppare nuovi progetti».

DIEGO MARSETTI ECOGEO

Alla task force orobica il compito di analizzare il tesoro di 5 mila anni fa

Scavato nella roccia tra il 3.600 e il 2.500 avanti Cristo - ovviamente a mani nude - l'ipogeo di Hal Saflieni è stato scoperto per caso, ai primi del '900, mentre nell'area a una manciata di chilometri da La Valletta, capitale di Malta, stavano avviando dei lavori per costruirci sopra qualcosa, delle case. E si è aperto un mondo. Anzi, è stato come entrare dentro un libro di storia. Storia antichissima. Risale infatti al Neolitico ed è attualmente unica sulla Terra - tutelata dall'Unesco, che l'ha inserito tra i suoi tesori - la straordinaria architettura sotterranea forse scavata per ospitare un santuario e diventata man mano una necropoli. Ammassati al suo interno, nelle camere collegate da cunicoli in un percorso dentro le viscere della storia, furono trovati settemila teschi, il cranio misteriosamente allungato e misteriosamente scomparsi negli Anni '80 senza lasciare traccia.

Dopo la sua scoperta, inesorabilmente le fragili decorazioni in ocra rossa si sono visibilmente deteriorate. Irrimediabilmente

«contaminato» dalla presenza dell'uomo, dopo la sua scoperta l'ipogeo ha iniziato a presentare vari problemi di conservazione. Le campagne di analisi sono state diverse fino a vent'anni fa. Ora l'Heritage Malta dell'Unesco ha bandito un concorso internazionale per finanziare una nuova campagna di analisi, con l'obiettivo di dare uno sguardo al futuro. Ovvero, di ricavarne, dagli esiti dei campionamenti e degli studi di diversi materiali presenti nella necropoli, un modello capace di capire cosa succederà all'ipogeo di Hal Saflieni se continuerà a essere aperto alle «infiltrazioni» dell'uomo.

A portarsi a casa il bando è stata Ecogeo di Bergamo, la società di Diego Marsetti che ha vinto le sfide della crisi con un «prodotto» che definisce multitasking e riduttivo. Basta scorrere qualche piccola porzione dei progetti realizzati nella Bergamasca e nel resto del pianeta, progetti che genericamente richiedono un'approfondita indagine delle condizioni del suolo, del sottosuolo, del territorio e dell'ambiente. «Per l'ipogeo di

Hal Saflieni - spiega Diego Marsetti, erede di papà René che ha fondato l'azienda all'insegna della passione e della curiosità -, l'obiettivo richiesto da Heritage Malta è lo studio, dopo circa 20 anni di assenza di campagne, della comunità biologica, della luminosità, della percolazione delle acque e loro impatto». Detto in parole povere, Ecogeo deve analizzare campioni di rocce, aria, acqua, flora, fauna e tutto quel che è presente nelle camere e nei cunicoli per arrivare a fare una previsione di cosa può succedere a questo fragile tesoro se non si corre ai ripari. E dare un'idea, anche, di come correre ai ripari per conservarlo. Il team di lavoro, coordinato da Marsetti, che è geologo, è composto dal microbiologo Livio Marossi, i biologi Laura Rossi e Franco Valoti, i palinologi (studiano i pollini) del Cnr Cesare Ravazzo e Renata Perego. «Il nostro obiettivo? Aiutare l'ipogeo di Hal Saflieni a fare ciò che ha sempre fatto fino a quando non è stato scoperto dall'uomo moderno: cioè, a conservarsi».

Claudia Mangili



Il gruppo bergamasco della Ecogeo in trasferta a Malta

■ L'ipogeo di Hal Saflieni a Malta è stato scoperto per caso ai primi del '900

■ L'architettura sotterranea scavata forse per ospitare un santuario è diventata una necropoli



L'equipe al lavoro all'interno dell'ipogeo di Hal Saflieni